

Parla il ministro per la Coesione Territoriale  
che sarà oggi a Napoli per illustrare  
le misure «Resto al Sud» e «Terre incolte»

«IN DUE ANNI  
NEL MERIDIONE  
APRIRANNO  
100 MILA AZIENDE»

di Emanuele Imperiali

II

# DE VINCENTI IN 2 ANNI AL VIA 100 MILA AZIENDE

Parla il ministro della Coesione Territoriale  
che illustrerà al meeting di Napoli  
«Resto al Sud» e «Banca Terre incolte»  
di Emanuele Imperiali

**M**inistro Claudio De Vincenti, la Legge di Bilancio 2018, oltre ad aumentare la dotazione del Fsc e istituire un Fondo di investimenti destinato alla crescita delle piccole aziende meridionali, introduce la decontribuzione al 100% per i neoassunti giovani e



**anche per tutti i disoccupati da almeno sei mesi solo al Sud. Intanto nel Mezzogiorno e non solo le imprese continuano a privilegiare contratti precari, a termine, finti stage non pagati, part time involontari. Non servirebbe anche uno strumento che penalizzasse più duramente queste forme di lavoro?**

«Per amore della verità, dei 986 mila posti di lavoro aggiuntivi formati in Italia negli ultimi tre anni, più del 60% sono lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Oltre a questo incremento netto dell'occupazione abbiamo avuto una trasformazione di falsi rapporti di lavoro autonomo in rapporti di lavoro dipendente, con un guadagno netto di trasparenza e stabilità per i giovani lavoratori interessati. Infine, limitandomi ai dati Istat 2015-16 già disponibili per ripartizioni territoriali, al Sud l'occupazione è cresciuta in due anni di quasi 200.000 persone, anche qui con prevalenza di contratti a tempo indeterminato, e dal primo gennaio al 31 agosto di quest'anno abbiamo registrato 82.000 nuove assunzioni a tempo indeterminato. Piuttosto, dobbiamo essere consapevoli che tra il 2008 e il 2014 si sono persi ben 500.000 posti di lavoro nel Mezzogiorno, quindi dobbiamo ancora recuperare oltre 200.000 posti per tornare nel Sud ai livelli occupazionali pre-crisi, per poi continuare ad aumentare l'occupazione al fine di rimontare il gap complessivo del Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. Inoltre, dobbiamo superare la pratica del part-time involontario, ancora troppo diffusa. Tutto ciò si ottiene rafforzando e consolidando la crescita in atto e incentivando i rapporti di lavoro stabili. Esattamente quanto prevediamo in Legge di Bilancio con il rifinanziamento del Credito d'imposta per investimenti al Sud e con la decontribuzione dei nuovi assunti a tempo indeterminato».

**Nel secondo decreto Mezzogiorno le misure «Resto al Sud» e «Banca delle terre incolte» sono rivolte direttamente ai giovani meridionali. Le state rendendo operati-**

**ve proprio in questi giorni: ci sono prime stime sui loro possibili effetti?**

«"Resto al Sud" consiste nel mettere a disposizione delle ragazze e dei ragazzi che vogliono metter su un'attività d'impresa nel Mezzogiorno il capitale per farlo. Il nostro obiettivo è quello di attivare 100.000 iniziative imprenditoriali nei prossimi due o tre anni: per questo abbiamo stanziato 1 miliardo e 300 milioni. "Banca delle terre incolte" prevede che i Comuni facciano l'inventario dei terreni incolti di loro proprietà e li mettano a disposizione di giovani che vogliono utilizzarli per scopi produttivi. La misura prevede inoltre che, per i terreni privati abbandonati, su domanda dei giovani i Comuni si attivino per chiedere ai legittimi proprietari l'autorizzazione a concederli per attività che li rendano produttivi. In questo caso non è possibile fare stime, ma certo può essere un provvedimento di grande significato qualitativo e quantitativo. Presenteremo alle associazioni del Terzo settore, alle Cooperative, ai Sindaci e agli operatori economici le due misure e le loro modalità concrete di attuazione (i provvedimenti attuativi sono stati già adottati) nel convegno di oggi a Castel dell'Ovo a Napoli».

**Le Zone economiche speciali quando cominceranno a operare concretamente? Avranno una gestione monocratica?**

«Il Decreto del Presidente del Consiglio che stabilisce i criteri di delimitazione delle Zes è stato già predisposto e sarà adottato a giorni: da quel momento le Regioni potranno presentare le loro proposte di Zes al Governo. Prevedo che le prime Zes cominceranno a operare nel 2018. La gestione, come prescrive la legge, sarà sottoposta alla supervisione di un Comitato di indirizzo cui parteciperanno Governo, Regione e Autorità portuale».

**A che punto di realizzazione sono le opere infrastrutturali previste nei Masterplan al Sud?**

«Per brevità mi limito a fornire un dato aggregato: dopo meno di un anno e mezzo dalla loro firma abbiamo lavori in esecuzione, ossia cantieri aperti o servizi in appalto già in corso, per oltre 7 miliardi di euro; lavori in corso di affidamento, ossia gare in fase di aggiudicazione, per circa 4 miliardi e 500 milioni; interventi in fase di progettazione per circa 10 miliardi».

**La misura contenuta nel primo decreto Sud sul 34% sarà attuata a partire dal 2018: lei non pensa che i ministeri e i centri di spesa pubblica centrale faranno resistenze a investire questa quota nel Mezzogiorno se non ci sarà un attento monitoraggio delle spese, affidato a un soggetto imparziale? E quando sarà possibile estenderla alle aziende del settore pubblico come Ferrovie e altre?**

«Abbiamo varato prima dell'estate il Decreto del Presidente del Consiglio sulle modalità per attuare la norma del 34%, ora stiamo preparando la Direttiva per la sua applicazione a specifici capitoli di spesa in conto capitale delle amministrazioni

centrali. Sarà una Direttiva vincolante e il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno dovrà rendicontare periodicamente al Parlamento sulla sua attuazione. Mi sembra un meccanismo di grande serietà e rigore. Per quanto riguarda la sua estensione alle partecipate, non si deve mai dimenticare che queste ultime non sono semplici esecutori di decisioni politiche e non devono esserlo, se non vogliamo ricadere negli errori del passato: sono imprese e devono comportarsi secondo criteri imprenditoriali e di mercato. Ma se applichiamo la regola alle amministrazioni centrali ne deriverà automaticamente una domanda pubblica di opere che quelle aziende saranno chiamate a realizzare e che sarà distribuita proporzionalmente sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**82****Le assunzioni**

Le migliaia di nuove assunzioni a tempo indeterminato al Sud tra il 1 gennaio e il 31 agosto 2017

**7****Il Masterplan**

I miliardi di euro investiti per l'apertura di cantieri o servizi in appalto già in corso al Sud con il Masterplan

**200****I posti di lavoro**

I migliaia di posti di lavoro che sono stati creati nelle regioni del Mezzogiorno negli ultimi due anni

**4,5****I lavori**

I miliardi di euro investiti per i lavori in corso di affidamento con il Masterplan del Sud

**100****Le iniziative**

Le migliaia di iniziative imprenditoriali che si prevede di attivare nei prossimi due o tre anni con Resto al Sud

**2018****Le Zes**

È l'anno in cui cominceranno ad operare le prime Zone Economiche Speciali